

PIANO PER L'INCLUSIONE

1. Il modello ICF

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

È elaborato sul modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o *International Classification of Functioning, Disability and Health*, definito dalla Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002).

Il modello ICF rappresenta un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica, soprattutto, per la profonda attenzione che esso riserva all'ambiente socio-culturale in cui la persona vive; inoltre pone particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si deve più basare, quindi, sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità.

2. I Bisogni Educativi Speciali

Al fine di favorire una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, il Piano annuale per l'inclusione intende fornire chiarimenti e suggerimenti operativi in merito ai B.E.S (bisogni educativi speciali di tutti quegli alunni che riscontrano, in maniera temporanea o permanente, una difficoltà di apprendimento).

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 identifica come B.E.S. le seguenti tre aree di intervento:

- ✦ Disabilità (L. 104/1992);
- ✦ DSA(L. 170/2010) e Disturbi evolutivi specifici (disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit delle coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività);
- ✦ Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per mettere in atto le procedure di accoglienza per l'inclusione i C.d.C dovranno:

- ✦ individuare gli alunni che presentano bisogni educativi speciali;
- ✦ programmare la modalità degli incontri di informazione e di confronto con i genitori degli alunni BES, in relazione ai loro bisogni formativi;
- ✦ nei casi ove sia necessario attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, verrà redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il monitoraggio del PDP avverrà in itinere ed in collaborazione con la famiglia.

3. Criteri di valutazione e Piano Didattico Personalizzato

I criteri e sistemi di valutazione applicati ad alunni con Bisogni Educativi Speciali nella Scuola Secondaria di Secondo grado costituiscono argomento importante e complesso per il quale è possibile individuare due principi guida fondamentali:

- ✦ valorizzazione delle differenze;
- ✦ flessibilità e personalizzazione degli itinerari formativi.

La D.M. del 27/12 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, individuano le linee generali che devono orientare la valutazione, partendo dal “bisogno” dell’alunno ovvero dalla “carenza da colmare” per poi individuare le risorse per l’inclusione. Il fine è costituire comunità educative accoglienti in una società che deve realizzare l’integrazione.

Imprescindibile punto di riferimento nella valutazione dell’alunno con bisogni educativi speciali deve essere il PDP (Piano Didattico Personalizzato) calibrato sui ritmi di apprendimento dell’alunno per favorire l’espressione delle potenzialità personali. Pertanto la valutazione non sarà il censimento di lacune ed errori, ma evidenzierà le mete raggiunte, valorizzerà le risorse.

4. Criteri di valutazione studenti con disabilità

La valutazione degli studenti con disabilità è riferita al PEI ed il principio guida della valutazione, che deve essere formativa, è “il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali”.

La valutazione nella Scuola Secondaria di secondo grado assume caratteristiche peculiari, legate soprattutto al valore legale dei titoli di studio che tale grado di scuola fornisce. A questo riguardo il nuovo modello nazionale di PEI, introdotto dal DM 182/2020 prevede tre tipologie di percorso che gli studenti possono seguire:

1. Percorso didattico **ordinario**, conforme alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d’Istituto (A);
2. Percorso didattico **personalizzato** (con prove equipollenti) in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (B) (in questo caso ci riferiamo ad un PEI semplificato o per obiettivi minimi);
3. Percorso didattico **differenziato**(C) (sulla base di un PEI differenziato).

Le opzioni 1 e 2 portano al conseguimento del Diploma mentre la n. 3 comporta alla fine del percorso scolastico il rilascio di un attestato.

Anche per gli studenti con disabilità la valutazione degli apprendimenti e del comportamento è di competenza esclusiva dei docenti, ma il D.lgs n. 66/2017 inserisce due importanti elementi di personalizzazione che vanno esplicitati nel PEI e vanno quindi discussi dal GLO (gruppo di lavoro operativo per l’inclusione): le modalità di verifica e i criteri di valutazione.

Pertanto personalizzare la valutazione significa definire tre aspetti: i contenuti(cosa si valuta); le modalità (come verificare il raggiungimento dei contenuti); i criteri (le prestazioni previste). Le personalizzazioni che riguardano la valutazione sono inserite nella sez. 8 del modello PEI.

Nel PEI si progettano gli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi educativi e di apprendimento. Durante le verifiche intermedie, e alla fine dell'anno scolastico, si verifica se gli interventi previsti sono stati attivati effettivamente e nel modo e nei tempi progettati, e successivamente se questi interventi hanno funzionato, ovvero se gli obiettivi sono stati raggiunti.

Il GLO verifica se gli obiettivi educativi (previsti nella sez. 5 del modello)sono stati raggiunti. Il Cdc verifica il raggiungimento degli obiettivi relativi all'apprendimento ed al comportamento (definiti nella sez. 7 del modello).

5. L'Istituto Ferraris – Brunelleschi

Il nostro Istituto è chiamato a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di studenti che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie. L'I.I.S. Ferraris Brunelleschi, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la “politica dell'inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione. I dati che seguono fanno riferimento all'a.s. 2022/2023.

Scheda di sintesi B.E.S.

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte,laboratori protetti, ecc.)	Si
Educatori e Operatori Socio-Assistenziali (OSA)		Si
Funzione strumentale Disabilità		Si
Funzione strumentale DSA e altri BES		Si
Coinvolgimento docenti curricolari		Si
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	Si
	Partecipazione stesura e realizzazione PDP	Si
Coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
Coinvolgimento famiglie	Partecipazione al GLO	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si

6. Proposte per favorire l'inclusività

- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:
 - ✦ Organizzazione e realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai DSA, ADHD, BES sia in sede che concordate a livello territoriale, in risposta alle esigenze dei docenti, al fine di favorire l'acquisizione di metodologie e strategie di inclusione;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

REFERENTE DSA e BES

- ✦ Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PDP;
- ✦ Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES;
- ✦ Sostegno all'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

REFERENTE DISABILITA'

- ✦ Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI;
- ✦ Sostegno nei contatti con l'ASL, le famiglie, le cooperative, gli Uffici Scuola dei comuni di provenienza degli studenti che beneficiano del supporto degli educatori socio-assistenziali;
- ✦ Sostegno nel promuovere la partecipazione degli alunni BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.

3. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:
 - ✦ Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie per dare supporto e partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative nei Consigli di classe e del GLI;
 - ✦ Favorire una maggior comunicazione con Società Cooperative sociali presenti sul territorio per creare una rete di relazioni che favorisca la continuità tra la scuola ed extra-scuola, diffondere buone pratiche di inclusività per realizzare, partendo dalla scuola, una cultura della solidarietà.
4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:
 - ✦ Consolidare nel lavoro di ciascun docente e dei Consigli di classe la pianificazione di curricula che favoriscano l'inclusione;
 - ✦ Realizzare forme di tutoraggio peer to peer volte a favorire l'inclusione degli alunni con svantaggio linguistico-culturale.
5. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:
 - ✦ Favorire la continuità con i Docenti della Scuola Secondaria di primo grado per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle prime degli alunni BES.